



ATENEIO VENETO

Le origini di Venezia fra mito e realtà

Progetto realizzato nel 2021 per raccontare
i 1600 anni di Venezia agli italiani nel mondo.
Con il supporto della Regione Veneto

Guida alla comprensione di

Acqua, legno e schiavi.

La storia delle origini di Venezia senza Attila (o quasi)”

Diego Calaon

Università Ca' Foscari, Venezia

Guida a cura di Camilla Spaliviero

Questa scheda è pensata per un approfondimento, non come semplice sussidio all'ascolto: a tal fine è disponibile nel sito la trascrizione della videolezione, che viene ripresa anche in queste pagine, insieme a informazioni storiche che esplicitano i riferimenti del relatore, a un glossario, ad una serie di osservazioni linguistiche, sia lessicali sia grammaticali.

La scheda è basata sul minutaggio del video; si consiglia di scorrere la sezione della scheda prima di ascoltare la corrispondente sezione del video, in particolare il glossario e gli approfondimenti storici e geografici, in modo da sostenere la comprensione; le sezioni di lingua possono invece essere affrontate dopo aver ascoltato.

Alla fine della scheda, una serie di domande permette di fare autonomamente il punto su quanto si è ascoltato e letto.



Minuti 00:00 – 04:25

Glossario essenziale

Le modalità di memorializzazione di un fenomeno: i modi in cui si ricorda un evento

Scavi archeologici: asportazione di terreno per individuare oggetti o monumenti

Dipanare: chiarire

Indigenza: miseria

Tirare per la giacchetta: associati a, spostati verso

Attila (406-453)

Attila era il re degli Unni, popolazione barbarica di origine dell'Europa centro-orientale che nel V secolo invase l'Italia, dove era ancora presente l'Impero Romano d'Occidente. Non conservò il dominio sull'Italia, ma creò un impero che includeva tutti i popoli del Danubio, l'Europa orientale e arrivava al Mar Caspio.

A Torcello, una delle isole con la prima urbanizzazione di Venezia, c'è 'il trono di Attila', che in realtà era la base del trono dei vescovi bizantini.

Giuseppe Verdi scrisse un'opera intitolata *Attila*.



Longobardi



I Longobardi, popolazione germanica, iniziano la conquista dell'Italia tra il 568-569, e la dominano – con l'eccezione dello Stato della Chiesa e delle isole e penisole del sud (in arancio nella cartina), fino al 774, quando vengono sconfitti dai Franchi di Carlo Magno.

La capitale del regno era Pavia, vicina a Milano, e da questo popolo viene il nome della regione Lombardia.

Torcello

Isola della laguna nord, vicina a Burano. Secondo la tradizione, fu la prima Venezia, abitata dagli abitanti di Altino che fuggivano da Attila e dagli Unni – anche se in realtà era una città diversa dalla Venezia di Rivo Alto, Rialto. Oggi è praticamente disabitata, e rimangono solo due grandi basiliche, Santa Fosca (bizantina) e Maria Assunta (romanica).





Trascrizione¹

Grazie per la presentazione e grazie soprattutto per l'invito.

È davvero un onore fare parte del corso di Storia Veneta del 2020-21, e in questo anno in cui anche si è deciso, la città lo ha deciso, di festeggiare, di celebrare, l'anniversario del 25 marzo 421. Un anniversario che, appunto, ci costringe a fare i conti con le modalità di memorializzazione di un fenomeno come quello delle origini che benissimo è stato raccontato in queste parole tratte dall' *Attila* di Verdi.

E proprio quelle parole e mi hanno suggerito il titolo che vedete: la storia delle origini di Venezia usando acqua, legno, oggetti che troviamo nei nostri scavi archeologici. Ho aggiunto schiavi e vi spiegherò perché. “La storia delle origini di Venezia” dicevo, senza Attila, ma ho messo tra parentesi o quasi. Perché quel quasi?

È proprio perché come nell'Ottocento, ma anche prima, e tenterò anche di dipanare un po', quando ci si occupa di un tema come le origini di Venezia la forza di quel mito, declinato in vari modi, che comunque vede i barbari incursori come protagonisti della distruzione di un luogo da cui si deve scappare e quindi la necessità di un nuovo luogo che deve offrire rifugio, ecco, quell'idea del mito, quel Attila sullo sfondo, rimane anche nella disciplina archeologica o, forse ancor di più, nella disciplina archeologica rispetto a quella storica in un momento chiave che è quello dell' interpretazione del dato, e quindi, moltissime volte strati di incendio nelle città romane sono state datate all'inizio del quinto secolo perché è in passato Attila, o la forma rudimentale di un edificio in legno non può essere che altro il riflesso di una indigenza, di una mancanza di mezzi, di chi scappa e non può costruire in altri modi. Ma di questo, appunto, ve ne parlerò dettagliatamente.

Il gioco che hanno fatto gli archeologi quindi è stato quello di declinare la storia del libretto dell'Attila, declinarlo tentato di capire se era d'Aquileia che si scappava, d'Altino o da Padova; dove si andava? se andava a Rivoalto, se andava a Torcello, si andava a Cittanova, Eraclea, se andava Malamocco... spostando, di volta in volta, la narrazione e tirando a sé,

¹ Questa è la trascrizione di una conferenza, cioè di un testo orale. Quando si parla si fanno digressioni, e succede che un discorso iniziato non giunga poi a conclusione, o venga ripreso tempo dopo; talvolta si comincia usando i verbi al passato e si prosegue con il presente per tornare ancora al passato, ci si corregge mentre si parla, o si dimentica una parola, o si ripetono parti di frasi... Mentre ascoltiamo non ce ne rendiamo conto, ma vedendo una trascrizione fedele la prima impressione è che il relatore non sappia l'italiano!

Di solito una trascrizione viene rimessa a posto dal punto di vista linguistico; ma in questo caso la trascrizione è un supporto per chi non ha una padronanza piena dell'italiano, perché è lontano dall'Italia da decenni o perché non è di madrelingua italiana: quindi sono state lasciate le digressioni, gli errori, le correzioni ecc.

In alcuni casi, quando possono contribuire alla comprensione, sono state inserite immagini dal powerpoint proiettato alle spalle del conferenziere.

Il progetto prevede un secondo tipo di strumento, più complesso perché commenta storicamente o linguisticamente la conferenza, aggiunge immagini e spiegazioni sui luoghi o i personaggi citati: lo si trova nello stesso sito dove è collocata la presente trascrizione.



come dire, elementi per raccontare un'origine che avesse senso per la contemporaneità nel momento in cui quella quella narrazione veniva fatta.

Quindi in questo breve racconto tenterò di raccontarvi un po' alcuni spunti sulla fabbricazione delle origini di Venezia come esercizio di memoria, memoria politica, anche attraverso il ruolo dell'archeologia, dei dati che fisicamente rimangono alla città. Userò i miei luoghi li chiamo, i miei luoghi del cuore, Torcello dove scavo da anni ma anche la laguna, e Lio piccolo con le strutture più antiche, quelle di età romana. E tenterò di usare le parole chiave attraverso cui questi elementi, appunto, possono essere interpretati, tirati per la giacchetta verso Attila, verso Aquileia, verso i barbari, verso i Bizantini, verso i carolingi.

Minuti 04:26 – 07:23

Glossario essenziale

Il rifugio: luogo di riparo, difesa

Elementi fabbricati a tavolino: creati ad hoc, in modo programmato

Dicotomia: contrasto, opposizione tra due elementi

Terraferma: il territorio solido, fuori della laguna

Razie: saccheggi

Altino

Città romana a metà strada tra Padova e Aquileia, che era la capitale della X regio, la regione del nord-est italiano. Come si vede nella mappa della Tabula Peutingeriana, il mare arrivava ad Altino, ma il progressivo interrimento della laguna sposta il porto verso Torcello, che non era molto distante.



Il trasferimento, che la tradizione attribuisce all'arrivo di Attila, riguarda tutta la città, non solo la parte commerciale legata al porto: lo dimostra il fatto che il vescovo di Altino sposta la cattedrale a Torcello.

Malamocco

Oggi è un paese nell'isola del Lido di Venezia, e ha legami incerti con l'antica Metamauco, città citata nell'840 in un trattato tra veneziani e longobardi. In realtà esisteva una città con questo nome già ai tempi di Roma: il nome veniva da *Meduacus*, il nome latino del Brenta, il fiume che attraversava Padova e arrivava al mare proprio qui, per cui la città era il porto di Padova. Per un certo periodo Malamocco è stata la sede del doge.



Lingua / 1

Quindi

Dice Calaon: *Insomma, un continuo spostamento: cosa ci dice l'archeologia? E attraverso l'archeologia potremmo definire se questa scelta di celebrare il sedicesimo centenario della nascita di Venezia funziona? Quindi, quali sono i possibili luoghi dell'origine?*

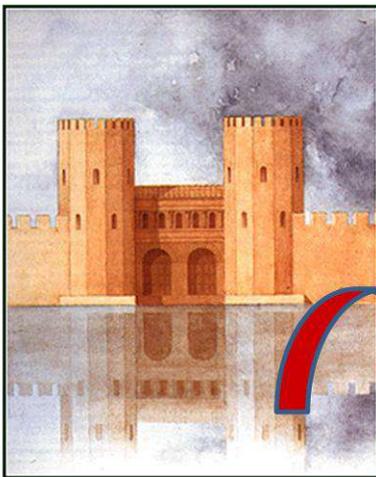
“Quindi” introduce una: causa conseguenza ipotesi

Sinonimi: _____

(le soluzioni sono alla fine della guida)

Trascrizione

Questa è la forma classica, data in questa immagine, di nascita di Venezia quindi, si sarebbe passati dalle *Civitas* romane alle isole della laguna, che diventano il rifugio durante le invasioni barbariche, per conservare grazie alla capacità di sfuggire al nemico quegli aspetti di libertà, di eguaglianza, usiamo anche una parola antica e moderna allo stesso tempo, democrazia, che avrebbero garantito poi è successo della Serenissima.

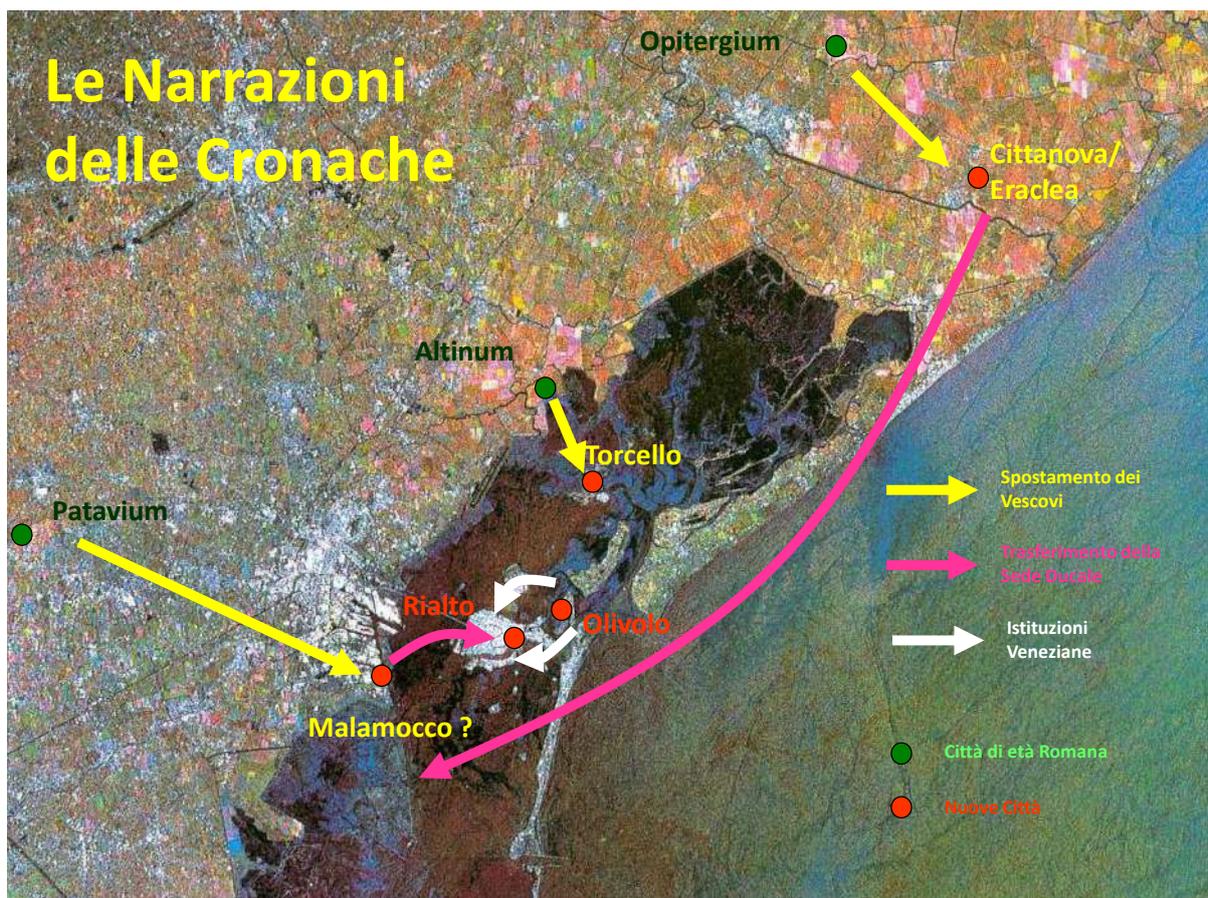


È chiaro che questa costruzione, l'abbiamo visto anche con la bellissima lezione di Stefano Gasparri e lo vedremo nelle prossime elezioni, che questo mito appunto ha molti elementi fabbricati a tavolino, fabbricati in un momento in cui si vuole autocelebrare un luogo, soprattutto quando ha passato l'età delle origini. Per fare quindi questo gioco e per superare quello che è la conoscenza comune, fate questo gioco: qui lo vedete in inglese, ma se scrivete le origini di Venezia su *Google*, provate a vedere quali sono le parole chiave che vengono fuori, e vi verranno fuori una serie di elementi che continuamente vi rimanderanno appunto all'insicurezza, alla dicotomia tra terraferma e laguna, razzie, guerra, età barbarica,



germani, uni, longobardi... scegliete un po' il barbaro che preferite! Ma il gioco è sempre quello, un gioco che ci riporta dentro questo mito di cui, come dicevo, è un po' difficile liberarsi.

La tradizione quindi è piena di elementi che vengono da cronache e miti sviluppati già in epoca piuttosto antica, l'abbiamo visto la volta scorsa, sembra già che tra IX e X secolo l'idea di queste invasioni sia già presente, insomma ci dice che più o meno Venezia è tutta una storia di spostamenti proprio per scappare da questi barbari, da Oderzo si va a Cittanova-Eraclea, da Altino ci si sarebbe spostati a Torcello, addirittura il vescovo di Padova si sarebbe rifugiato a Malamocco...



Dov'è Malamocco? Poi ne parliamo, è l'isola di oggi sul litorale del Lido o in qualche altro luogo? Queste istituzioni, in qualche modo, sarebbero arrivate a Rialto, a Rivoalto, anche questo luogo strano perché non ha, nella stessa isola, la presenza dell'Episcopio che è in un'altra isola ancora, Olivolo.

Insomma, un continuo spostamento: cosa ci dice l'archeologia? e attraverso l'archeologia potremmo definire se questa scelta di celebrare il sedicesimo centenario della nascita di



Venezia funziona? Quindi, quali sono i possibili luoghi dell'origine? i possibili monumenti totem archeologici che potremmo prendere per altre celebrazione?

Minuti 07:24 – 09:55

Glossario essenziale

Non ha nulla a che fare con: non riguarda, non si relaziona con

Cronache: testimonianze, notizie

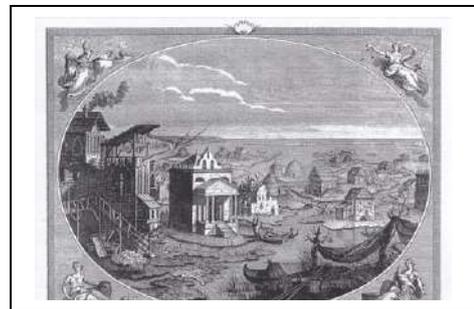
Barbarica: poco raffinata

Tozza: massiccia

Con delle categorie moderne: secondo dei criteri, principi, moderni

Chiesa di San Giacometo

La chiesa di San Giacométo (dialetto) o San Giacomo di Rialto (italiano) è un edificio religioso situato nel sestiere di San Polo, a sinistra del Ponte di Rialto. Si ritiene che essa sia la chiesa più antica di Venezia, consacrata il 25 marzo 421.



Lingua / 2

Appunto (avverbio)

Lo sentiamo molte volte, è un avverbio che Calvino usa spesso mentre sta scegliendo una parola.

*Possiamo, **appunto**, partire dal 25 marzo 421, Rialto, il Chronicum Altinate, poi ripreso e reso celebre da Marin Sanudo, ci dice che la chiesa di San Giacometo è la prima cosa che viene fatta.*

*Che però, lo sappiamo tutti (ci siamo fatti tutti una foto sopra l'oggetto!), simboleggia esattamente le distruzioni, **appunto**, degli Unni.*

Appunto può essere usato anche per indicare qualcosa di esatto, preciso. Sinonimi di “appunto” possono essere _____

(le soluzioni sono alla fine della guida)



Trascrizione

Possiamo, appunto, partire dal 25 marzo 421, Rialto, il *Chronicum Altinate*, poi ripreso il reso celebre da Marin Sanudo, ci dice che la chiesa di San Giacometto è la prima cosa che viene fatta.

Chi scappa, per prima cosa costruisce la chiesa, quella “croce” dell’Attila di Verdi, e costruire una chiesa significa essere liberi, significa definire subito l’origine di Venezia come una città che nasce come una città, con gli edifici in pietra, con habitat urbano, ricco e stabile.

Ma possiamo scegliere un altro totem archeologico, e quindi andare proprio ad Attila. Per parlarvi di Attila ho scelto di usare l’oggetto archeologico che a Venezia più fa riferimento ad Attila, che è il Trono di Attila. Una sedia che, evidentemente, non ha nulla a che fare con il re degli Unni. Che però, lo sappiamo tutti (ci siamo fatti tutti una foto sopra l’oggetto!), simboleggia esattamente le distruzioni, appunto, degli Unni, il trasferimento in laguna, in Venezia come ad Aquileia. Aquileia perché ha avuto la stessa distruzione e la necessità di fuggire, si sarebbe rivolta secondo altre cronache verso la città di Grado, quindi trovare sicurezza.

È interessante, vi ho messo anche la foto del Trono di Attila ai primi del 900, quando nella sede episcopale era stata rimontata sulla sua posizione, secondo me originale. Perché quella sedia episcopale, Trono di Attila, è la sedia episcopale medioevale di Torcello, tardo altomedievale di Torcello: perché è stata tirata via?

Non è più la sedia, non è più la cattedra di un Episcopio importantissimo.

Ce lo dicono proprio i restauratori, chi si è occupato del restauro. Abbiamo delle bellissime righe di Cappelletti, ad esempio, ma ne parla anche Conton, tra Ottocento e primi Novecento che guardano queste sedia e dicono

Non può essere la sedia dei primi vescovi di Torcello: erano Bizantini; questa cosa è brutta, è barbarica, è tozza (usano proprio il termine barbarica), assomiglia alla sedia di Attila.

Quindi già questo oggetto ci fa capire come un elemento archeologico viene interpretato con delle categorie moderne, ottocentesche, che non possono accettare che quei mosaici Bizantini, tardo Bizantini, di che età sono, quella chiesa così Bizantina, almeno nella titolatura, abbia una sedia o una cattedra di questo tipo.

Lingua / 3

Indicativo o congiuntivo?

I manuali di italiano per stranieri dicono che dopo *come*, in frasi come quella a sinistra, serve un congiuntivo. In realtà nell’italiano parlato il congiuntivo spesso scompare, sia in casi come questo sia con i verbi di opinione (*pensare che*, *credere che*, ecc.). Anche se qui la vedi scritta, questa conferenza è un testo *orale, parlato*.



Minuti 09:56 – 16:02

Glossario essenziale

Intaccato: danneggiato

Frattura: rottura

Scissione: rottura

Termini scivolosi: termini ambigui

Monumentalità: grandezza e solennità

Buche: fori nel terreno

Estensivi: ampi

Il reperto: oggetto ritrovato

La stratigrafia: studio delle caratteristiche del terreno grazie all'identificazione dei diversi strati di terreno

Chiave retrospettiva o prospettiva: visione verso il passato e verso il futuro

Sistema periferico: esterno e lontano rispetto al centro, alla capitale

Per certe stagioni: per certe fasi, epoche

Una sorta di: una specie di



Cittanova o Eraclea

Fondata come città nel IX secolo (ma in realtà esisteva anche prima), è stata per qualche secolo il porto di Oderzo, la ricca città romana *Opitergium*; oggi rimane qualche resto vicino a Eraclea, che riprende il nome originale, *Civitas Nova Heracliana*.

È a Cittanova che viene eletto il primo doge, secondo la tradizione (in realtà due secoli prima della fondazione ufficiale della città...). Come Altino, gli abitanti si spostano verso Torcello e verso la costa mano a mano che il porto si interra.

Rivoalto, Rialto

Senti spesso questi nomi in tutte le lezioni, nell'una e nell'altra forma.

Rivoalto deriva da *rivus altus*, fiume profondo, ed è la zona che oggi chiamiamo Rialto, al centro di Venezia, dove fino al primo Novecento c'era l'unico ponte sul Canal Grande.





Lingua/4

Condizionale composto

Prendiamo i Longobardi, le distruzioni longobarde che **avrebbero intaccato**, secondo quanto ci raccontano le cronache antiche, ad esempio, Oderzo.

Il condizionale composto si può utilizzare per fare dichiarazioni certe ipotetiche riferite al passato presente.

Esempio: inserisci il condizionale composto di *potere*:

Sei molto veloce a fare i calcoli. _____ studiare matematica!

(le soluzioni sono alla fine della guida)

Trascrizione

Possiamo scegliere un altro momento, possiamo spostarsi nel VI secolo, allora prendiamo Alboino, prendiamo i Longobardi, le distruzioni longobarde che avrebbero intaccato, secondo quanto ci raccontano le cronache antiche, ad esempio, Oderzo, e da lì lo spostamento della popolazione va verso Cittanova. Ci occupiamo di Cittanova in un secondo, vi faccio vedere esattamente anche dov'è.

L'intuizione che lo spostamento è la frattura, come ci raccontava Stefano la settimana scorsa, delle due Venezie, tra quella di terraferma e quella di Laguna, viene proprio nell'arco del VI secolo e si perfeziona poi nel VII, e avviene proprio nel momento in cui le invasioni, o meglio dire, le migrazioni barbariche, le migrazioni longobarde, creano una scissione anche proprio istituzionale tra una parte più costiera e una parte più interna. E quindi potremmo scegliere questo momento, e potremmo andare a cercare nel Battistero, che vedremo fra poco, di Eraclea-Cittanova il totem archeologico delle origini di Venezia. Oppure possiamo scegliere Rivoalto, Rialto oppure appunto Rivoalto.

Il luogo della sede del potere Ducale, del Palazzo, il luogo dove famiglia dei Partecipazi trasferisce dopo questa dopo questa stagione di movimento, da Eraclea a Malamocco e poi, per finire, a Rialto la sede del potere Ducale, dove si consolida, dove viene emessa quella la moneta, quella moneta che ricordiamo sempre, sul verso c'è scritto *Venetia* e su l'altra parte c'è scritto il nome del figlio di Carlo Magno, quindi qualcosa ci dirà.

Quindi in un momento che facciamo difficile a definire se è bizantino o carolingio, meglio usare forse i termini cronologici, siamo nel IX secolo, siamo all'inizio del IX secolo, quindi Rialto come tale, una città, un insediamento, una quasi infrastruttura, c'è un palazzo, c'è una chiesa... anche i termini sono scivolosi, e ne parliamo, che mette insieme a San Marco la bizantinità, il potere ducale ma, soprattutto, la monumentalità.



Se passiamo l'archeologia, i totem che vi posso proporre sono questi: sono buche di palo, pietre, avete anche una foto del pozzo più antico fino adesso che abbiamo scavato, quello viene da Torcello ed è datato anche quello intorno al VIII secolo. Sulla destra vedete l'immagine di una grande casa in legno scavata lungo il Canal Grande con fasi di VI, VII, VIII e poi IX secolo, presso il giardino di Ca' Vendramin Calergi, ma strutture del genere sono state ritrovate in molti scavi lungo il Canal Grande, nomino solo gli scavi, ad esempio, del cortile di Ca' Foscari, quelli più estensivi dove abbiamo potuto leggere queste immagini. Cosa sono quei buchi di pali?

Sono le fondazioni delle prime strutture insediative produttive, e ve ne parlo fra un secondo meglio, che popolano proprio l'isola di Rivoalto, certo che a vederle poco monumentali sono, a vederle fanno immaginare appunto un mondo di terra, di legno, di fango.

Terra, legno e fango che gli archeologi hanno avuto una certa difficoltà a interpretare immediatamente come una struttura che potesse parlare di quella che è stata la Venezia successiva, e questo è sempre il problema di quando si fa una narrazione delle origini attraverso il dato archeologico. Il dato archeologico ci deve parlare della fase in cui il reperto e la stratigrafia viene ritrovata e fa riferimento, non possiamo immaginare quello che succederà dopo, quindi leggerle in chiave retrospettiva o prospettiva.

Ma soprattutto c'è un problema di identificazione materiale, cioè il passato di Venezia ma come passato di Torcello, a cui farò riferimento, fa uso di idee preconfezionate, di idee contemporanee che fa sì che l'archeologia sia influenzata dall'idea classica della città, ad esempio; e noi siamo in un paese dove la città, sia nella sua declinazione antica ma, ancor di più, nella sua declinazione medievale parlando a Venezia, è una città di muri, è una città di pietra, è una città con le mura, è una città che si monumentalizza.

Abbiamo quindi una storia d'immagini già confezionate che applichiamo a quello che leggiamo facendo delle letture interpretative che funzionino con il mito di Attila che dicevo che abbiamo in testa, ma la narrativa archeologica in passato a Venezia è stata influenzata anche da questo tema del bizantinismo.

Venezia bizantina guardando con l'immagine che abbiamo visto anche prima, ad esempio di San Marco, quella chiesa che è così Bizantina – non dimentichiamoci che quella forma Bizantina la assume tardi, la assume a partire dal XI- II secolo – i mosaici di Torcello così Bizantini tardo XI - XII secolo, non può che essere l'immagine di una bizantinità che è durata da sempre, quindi questo *fil rouge* del contatto con i Bizantini deve essere presente e deve essere messo, nonostante le fonti parlino di un sistema militare, di un sistema periferico lontano dalla capitale, quindi anche in qualche modo dimenticato per certe stagioni della prima storia bizantina di Venezia come se, comunque, noi dovessimo cercare quello, cioè dobbiamo cercare una sorta di prima Costantinopoli.



Minuti 16:03 – 22:48

Glossario essenziale

Tenterò: cercherò, proverò

Emporio: mercato, bazar

Altrimenti: diversamente

Un luogo altro da sé rispetto a: un luogo diverso da

Strascichi: scie, tracce

Date un'occhiata: guardate velocemente

Non ha mai sognato di: non ha mai pensato di

Ricovero delle merci: luogo dove si depositano le merci

Consistente: numeroso

Nell'arco di: nel corso di

Fa sì che: determina

Questa è la diapositiva essenziale per seguire questa sezione della lezione del Prof. Calaon, perché sintetizza le varie fasi che vengono descritte.

D. Calaon



- **Graduale trasferimento delle funzioni portuali del centro Altinate.** Da unico porto di età imperiale a **portualità diffusa**;
- Realizzazione di **infrastrutture** per la portualità e lo sfruttamento economico della laguna (**sale e pesce**);
- **Trasferimento graduale di forze lavoro** in aree costiere;
- Attestata **vitalità del centro Altinate** fino al VII-VIII secolo;
- Torcello un quartiere periferico di Altino (**Nova Altino**): luogo della **sede episcopale**; **Vescovo di Altino** (fino al XI secolo)
- Concentrazione di **funzioni istituzionali** presso l'area della Basilica;
- Non vi è **mai stato un "trasferimento" da Torcello a Venezia**: Venezia nell'XI secolo ingloba Torcello;
- XII sec in poi. **Riorganizzazione delle attività economico portuali** su larga scala: arsenale e porto presso il canale/fiume di Rivo-Alto

**Torcello non è Venezia,
semmai è Altino Tardo Antica e Alto
Medievale**



Basilica di Santa Maria Assunta

Già cattedrale della diocesi di Torcello, consacrata nel 639. Fu ristrutturata intorno all'anno mille. La parete occidentale è occupata da un mosaico in stile bizantino che rappresenta il *Giudizio Universale*, alla cui base si trova una Madonna 'orante', cioè in preghiera.



Lingua/5

Addirittura

Dice Calvino:

*... oppure arrivare **addirittura** alla Venezia di oggi, questo monumento a temporale "La Venezia dei turisti" la Venezia che vendiamo.*

"Addirittura" è un avverbio con due principali significati: 1) perfino; 2) nientemeno. Quale significato ha qui? _____

Trascrizione

A questo nell'interpretazione archeologica, poi si sommano tutte le Venezia antiche che abbiamo in mente, appunto quelle ricostruite in età contemporanea che vanno dai mondi romani ai mondi più medievali, quella bizantina; come si diceva: quella dicotomia tra Venezia romana e altomedievale degli archeologi: si è discusso tantissimo se la laguna ha origine veneziana. Tenterò di dire due cose, è una Venezia carolingia quella degli storici dell'economia che vedono nella nascita di Venezia come emporio, come luogo di commercio a lungo raggio, una ripresa del mondo antico nel IX secolo e quindi questo rapporto dato tutto dal Mediterraneo, dei traffici mediterranei, che rimette vita in un luogo che altrimenti era, appunto, un luogo dove si erano rifugiati pochi abitanti scappando dai barbari, oppure arrivare addirittura alla Venezia di oggi, questo monumento a temporale "La Venezia dei turisti" la Venezia che vendiamo.

Ci sono dei rischi molto grossi quando noi prendiamo una di queste Venezia e applichiamo la lettura dei dati archeologici. Il primo, quello più grosso, è proprio quello legato alla fuga e all'idea che le isole siano un rifugio nonostante, anche, potete pure fare questo esercizio,



anche nelle ultime edizioni di libri, di articoli storia dell'alto medioevo Veneziano si dica che il mito è il mito, le parole 'fuga', 'rifugio' rimangono.

Fuga, rifugio: significa che quel luogo deve venire percepito come un luogo altro da sé rispetto all'entroterra, entroterra bizantino? Goto? tardo Romano?

Dipende dove ci collochiamo, comunque altro da sé, un luogo che non c'entra niente, come se fino a quel momento quello fosse un luogo senza proprietà, senza diritti fiscali, senza strutturazione, senza che nessuno ci passasse.

Un rischio molto grosso che ha lasciato grossi strascichi.

Il primo è quello, ad esempio, legato a Torcello.

Torcello non viene mai nominata nelle cronache antiche, tra quella di Giovanni Diacono, ad esempio, ma anche nelle cronache scivolosissime basso medievale, il *Chronicon Altinate*, il *Chronicon Gradense*; all'interno di questa scia di trasferimenti da Cittanova-Eraclea a Malamocco verso Rialto, viene nominata come una delle isole. Il fatto che però ci sia una chiesa così antica, la basilica di Santa Maria Assunta, il fatto che sia stato il luogo dell'archeologia per eccellenza per gli scavi dei polacchi degli anni 60 e poi tutte le grandi stagioni degli scavi della soprintendenza e gli scavi dell'università, in qualche modo è diventato il luogo delle origini di Venezia, cioè, per forza lì ci sono le cose più monumentali, più antiche, lì è nato tutto, e quindi in qualche modo negli ultimi anni, date un'occhiata ancora alle narrative, ad esempio sui siti web dei vari hotel o degli uffici di turismo, c'è un po' questa idea: Altino, città romana, Torcello, e poi si va a Venezia. Cosa ci dice l'archeologia? Che Torcello non è Venezia. Torcello non c'entra niente con l'origine di Venezia, è un altro insediamento.

Vogliamo dire 'città'?

È un'altra città.

Preferisco non dirlo, è un altro luogo lagunare che potremmo definire come "Altino tardoantica e altomedievale".

Torcello si chiama Torcello, così, oggi; ma Torcello nei secoli che ci interessano per le origini di Venezia, quindi il V, VI, VII, VIII, IX è sicuramente Altino, e così veniva chiamata. Tant'è che il vescovo di Torcello non ha mai sognato di chiamarsi vescovo di Torcello, mai nella sua storia, è sempre stato il vescovo di Altino ed era vescovo molto presente nella documentazione altomedievale, presente tutti i placiti eccetera.

Perché abbiamo Torcello che è Altino tardoantica e altomedievale?

Qui ho tentato di riassumere in questa diapositiva le motivazioni per cui, una parte della città di Altino, una parte infrastrutturale, il suo porto, viene trasferito gradualmente attraverso generazioni e generazioni, costruendo infrastrutture portuali (magazzini e strutture di ricovero delle merci) ma anche atelier artigianali verso luoghi dove quella portualità era possibile. Vi farò vedere in un secondo come il porto di Altino, quello



imperiale, vada verso l'interramento e quindi nonostante la città sia in forte crisi, come tutte le altre città tra l'altro romane in età tardoantica dell'Italia settentrionale, ha comunque una certa attività economica e questa attività economica avviene ancor di più che rispetto al momento classico, attraverso scambi commerciali marittimi, proprio perché le strade non sono più mantenute in epoca tardoantica e altomedievale, per cui tutti i trasferimenti vengono via nave e queste funzioni portuali vengono gradualmente trasferite.

Vi dico subito che, con questo trasferimento di infrastrutture, si trasferiscono le persone che quelle infrastrutture le costruiscono, le persone che queste infrastrutture le mantengono, le fanno lavorare: un porto, un magazzino, significa schiavi, significa lavoratori che li costruiscono, che spostano le merci e sicuramente, come dico spesso scherzando con i miei studenti, chi ha costruito i magazzini che vi faccio vedere in un secondo, non sono stati degli schiavi che la mattina prendevano il 2 barrato da Altino e arrivavano a Torcello e per la sera ritornavano: se lì c'è quel luogo, che va costruito e mantenuto, lì vivevano. In qualche modo un certo gruppo demico consistente si trasferisce nell'arco di generazioni e vedremo poi chi è l'attore che genera il trasferimento, creando un quartiere periferico di Altino in un luogo di grande attività, grande soprattutto riferito a quello che avviene nella vecchia città: e questo trasferimento graduale fa sì che a un certo punto abbia più senso costruire la basilica lì, a Torcello, rispetto che in centro ad Altino, ma su questo ci ritorniamo.



Le linee 2 e 2 barrato sono tra le più frequentate tra Mestre e Venezia. La battuta del prof. Calaon va letta come “schiavi che la mattina prendevano l'autobus da Altino...”

Minuti 22:49 – 26:01

Glossario essenziale

Piuttosto puntuale: abbastanza preciso

Scarsissime fonti: pochissime testimonianze

Reciprocità: rapporto vicendevole

Siti: luoghi, centri

Snodo commerciale: nucleo commerciale

Risorgiva: alimentati da un corso di acqua sotterraneo



Questa è la diapositiva essenziale di questi minuti, con i fiumi e le 'città'.

Il *Medoacus*, oggi chiamato Brenta, e il Piave scendono direttamente dalle Alpi, mentre il Sile è un fiume di risorgiva, cioè ha una sorgente in pianura (che raccoglie acque sotterranee che scendono sempre dalle Alpi); la sorgente del Sile è poco a nord-ovest di Treviso



Lingua / 6

Via via

Dice il prof. Calaan:

*Questa reciprocità darebbe a Rivoalto una, come dire... una caratteristica che gli altri siti, Torcello ad esempio, non ha, uno snodo commerciale, un hub commerciale di media importanza che **via via** cresce.*

Sinonimi di "via via": _____



Trascrizione

Questa idea data dall'archeologia è un'idea che trova un riflesso piuttosto puntuale negli storici dell'economia altomedievale, vi cito qui il più famoso (forse), Michael McCormick, che ci ha fatto vedere come questi luoghi adriatici, Rivoalto, ma non solo, anche Comacchio, anche appunto Torcello, agiscano in qualche modo come degli *hub* mercantili dove ci sono una serie di merci che vengono trasferite.

In particolare, uno di questi *hub*, Rivoalto, sembra avere delle tipologie di merci piuttosto precise, che non sono solo le merci che arrivano dall'Oriente (l'olio, il vino che noi ritroviamo o scopriamo attraverso le anfore negli scavi) ma abbiamo anche l'idea, piuttosto ben documentata, dagli studi di Michael McCormick e da un gruppo di studiosi dell'economia altomedievale, che fanno riferimento anche alla tratta degli schiavi che tocca Venezia, nel senso che lui dice che i veneziani sono dei *middle men*, dei trasportatori di schiavi verso il mondo arabo. Mondo arabo dell'Egitto soprattutto, le navi infatti vanno ad Alessandria d'Egitto.

Michael McCormick ci fa vedere come, anche guardando la geografia o le scarsissime fonti che abbiamo, i viaggi dal nord Adriatico verso l'oriente non vanno a Costantinopoli in gran parte, ma vanno ad Alessandria d'Egitto che, ricordiamo, è anche il luogo da dove viene il nostro Santo San Marco; e questa reciprocità darebbe a Rivoalto una, **come dire...** una caratteristica che gli altri siti, Torcello ad esempio, non ha, uno snodo commerciale, un hub commerciale di media importanza che via via cresce. Quando? IX secolo, non prima.

E prima? Prima dobbiamo guardare al paesaggio in una maniera appunto sistemica, tentare di guardare dove sono questi insediamenti, sono tutti lungo i fiumi. I fiumi, chi più chi meno, se sono di risorgiva o no, tendono a spostare la linea di costa possono [...] costa interrano i siti che funzionavano come siti costieri o semi-costieri o deltizi antichi e si fa sì che il porto di Altino per forza deve diventare in qualche modo Torcello, che Cittanova che vediamo qui in alto sia forse un portato di qualcosa che sta più su sul Piave, ma la stessa cosa forse è avvenuta lungo le rive e il delta dell'Antico Brenta, *Medoacus* il nome latino, che punta proprio verso la città di Venezia. A questo punto allora possiamo fare un altro gioco, un gioco che va a guardare le parole che abbiamo usato nelle varie narrazioni storico-archeologiche: migranti, invasione.

Lingua / 7

Come dire...

Spesso mentre si parla in pubblico viene a mancare la parola esatta, oppure si inizia una frase e non si riesce a concluderla esattamente, allora ci sono espressioni come

Come dire...

Diciamo (così)...

Si potrebbe dire (che)...

Servono ad avvisare chi ascolta che la parola o la frase che seguono sono imprecise.



Minuti 26:02 – 31:46

Glossario essenziale

Invasione: conquista, occupazione

Grezzo: poco raffinato

Spazio agrario: spazio di coltivazioni dei campi

Declinare: applicare

Essere forzati a: essere costretti a

Malgrado: nonostante

Funzionali: pratiche, comode

Vani: nicchie, aperture

Intonacate: rivestite di intonaco, ovvero di uno strato di malta

San Francesco del Deserto

Isola della Laguna Veneta. Presenta un'estensione di circa 4 ettari. Si trova tra le isole di Sant'Erasmo e Burano. Ospita un convento di frati minori, ancora attivo. Ha attualmente 6 abitanti.

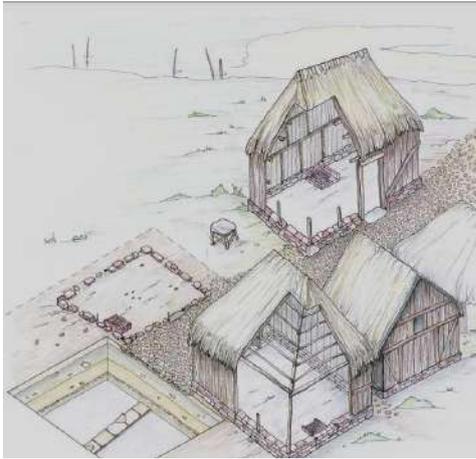


Cassiodoro (485-570?)

La sua famiglia era aristocratica, anche lui era senatore del regno dei Goti, succeduto all'Impero romano d'Occidente, guidato da Teodorico il Grande (493-526), di cui Cassiodoro fu amico oltre che ministro. Rimase al centro del regno collaborò anche con i re venuti dopo Teodorico per molti anni. È autore di un testo fondamentale per la storia di Venezia.

Oderzo e i suoi abitanti, opitergini

È una città veneta, già presente nel mille avanti Cristo, che diventa poi una città romana, *Opitergium*, ricca e potente nei primi due secoli dell'impero; si trova a nord-est di Treviso.



Lingua / 8 : Capanna/casa/palazzo

Casa è la parola generale per indicare un'abitazione. Se è una casa povera, spesso con un tetto di paglia e muri di fango o di legno, è una *capanna*, come le prime abitazioni di Venezia. Possiamo dire anche *casupole*.

In seguito verranno costruite case molto grandi, monumentali, cioè *palazzi*, come il Palazzo Ducale.

Lingua / 9

Figure retoriche

Spesso vengono usate per fare meglio un'idea. Se studiate letteratura, certo ne conoscete alcune, ad esempio *ossimoro*, *metafora*, *iperbole*, *similitudine*, e altre (se non le ricordate, verificate su un dizionario).

Dice Calaneo:

Dove si legherà la barca come il cane al guinzaglio, come ci dice Cassiodoro nella sua celebre lettera.

Qual è la figura retorica in questa frase?

“ _____ ” è una: metafora similitudine iperbole

Trascrizione

A questo punto allora possiamo fare un altro gioco, un gioco che va a guardare le parole che abbiamo usato nelle varie narrazioni storico-archeologiche: migranti, invasione. Ci sono anche due foto che riguardano delle migrazioni recenti, sfido gli storici del futuro a fare una storia di queste migrazioni solo usando una testata giornalistica piuttosto che un'altra, ne avranno un'immagine completamente diversa.

Un po' possiamo fare anche noi guardando alle migrazioni altomedievali, per cui se noi usiamo *invasione* nel luogo di *migrazione*, ecco che per forza, ad esempio, a San Lorenzo Damiana delle strutture ritrovate durante scavi degli anni 80 devono essere un castello bizantino, questo castello bizantino viene raccontato anche in edizioni scientifiche e poi si va, si ritorna a scavare, quel castello bizantino non c'è, è una villa, una villa tardoantica e le fortificazioni non ci sono, e così Cittanova-Eraclea è il luogo di difesa degli opitergini.



L'altro gioco dicotomico che possiamo fare è tra le parole *continuità* e *discontinuità*. Ma allora, se c'è una continuità col mondo romano, se queste migrazioni cambiano solo le fisionomie e si legano ai cambiamenti ambientali, possiamo leggere una continuità del mondo romano che addirittura arriva nel presente, e quindi ci sono stati studi, ad esempio (e qui cito soprattutto Dorigo negli anni 80), che si sono anche immaginati che la laguna, in qualche modo, assorbisse il disegno centuriale dell'entroterra Padano e che quasi queste centurie si possono leggere nella Venezia attuale. Lì, devo dire, c'era anche una... come dire, un uso del dato archeologico che era ancora un po' più grezzo adesso lo conosciamo meglio perché legato anche ai dati archeologici e sappiamo che, comunque lo spazio lagunare era diverso, ma comunque *lagunare*, non era uno spazio agrario.

Trasformazioni complesse e differenziate che possiamo declinare quindi nella lettura dei luoghi come castelli o come insediamenti, ecco quindi che Cittanova, il sito che abbiamo visto prima, è stato interpretato appunto come un castello bizantino, come un luogo di fortificazione, e ritorna quindi il gioco di essere forzati a vivere sull'acqua.

Questa è una famosissima stratigrafia, sezione di San Francesco del deserto, che tra le molte è una delle migliori che ci racconta invece una storia diversa.

Lì, lavorando, si è visto che in una sequenza che va dal V-VI secolo fino al VII, più l'acqua diventa realtà più è la qualità e la ricchezza dei materiali: cioè, più il luogo diventa interessante da un punto di vista della profondità dell'acqua, più ci si abita, più faccio infrastrutture, più metto dei pali per alzarmi e per starci. Non vado in laguna perché c'è l'acqua che mi difende, non vado in laguna malgrado l'acqua, vado a abitare in laguna *proprio perché c'è l'acqua*, proprio perché è l'acqua che è il mio connettitore.

Un'altra dicotomia forte è quella dei tuguri [...] di prima, "costruite qui i vostri tuguri" diceva l'aquiliese. Quando noi scaviamo una casa altomedievale (e qui avete una delle case altomedievali di Torcello, scavate dall'università Ca' Foscari in questi anni), troviamo appunto buche di pali, possiamo anche tentare di ricostruirle. La ricostruzione che avete lì è quella che era stata fatta precedentemente: ora – poi lo vedete – abbiamo leggermente cambiato, ma il gioco è lo stesso: pali di legno, capanna, quindi insicurezza, quindi mancanza di mezzi. In realtà queste capanne sono delle case, e sono delle case in legno piuttosto funzionali e ben fatte.

Hanno quello che potremmo chiamare un riscaldamento a terra, con uno zoccolo di argilla e il fuoco al piano terra, hanno due vani: uno che dà sempre su un canale dove si legherà la barca come il cane al guinzaglio, come ci dice Cassiodoro nella sua celebre lettera.

Hanno probabilmente due piani, in questo caso, ad esempio, abbiamo trovato proprio anche l'imposta, vedete quella serie di buchette nel basso della foto, della scala che sale al primo piano, quindi si vive al primo piano.

Il piano terra è legato alle attività, le case sono intonacate, le case hanno dei focolai piuttosto strutturati, ma soprattutto la qualità materiale degli oggetti, i rifiuti di chi vive qui



sono assolutamente comparabili con una qualità materiale di alto livello di Roma, dei castelli dell'entroterra, dei grandi monasteri.

Quindi nonostante siano case popolari, la qualità di vita materiale è molto alta quindi, chiamiamole case, non capanne.

Minuti 31:47 – 36:50

Glossario essenziale

Magazzini: locali in cui si depositano prodotti

Materiale ligneo: fatto di legno

L'indicatore: il segnale

È tutt'altro che improvvisato: non è per niente costruito senza preparazione precedente

I sondaggi: le verifiche, gli studi

Generi alimentari: tipi di alimenti, di cibo e bevande

Solcano: attraversano

Una vocazione commerciale: inclinazione, predisposizione

Ridotti: limitati

Fornace: luogo dove si cuociono i materiali

Di tutto l'arco altomedievale: di tutto il periodo dell'Alto Medioevo

La segmentazione cronologica: la suddivisione del tempo

Lingua / 10

Invece

Serve per introdurre un'idea che *sottolinea* *contrasta* *spiega* l'idea espressa in precedenza.

Verificate la vostra risposta con questa frase del prof. Calaon:

*Questa **invece** è una seconda fornace che abbiamo scavato nel 2012-2013.*

Lingua / 11

Emporion Mega, Scalo Portuale Integrato

Calaon ha già usato la parola *emporio*, che in greco significava negozio o gruppo di negozi. In questo caso però è un deposito per le merci, che è più vicino al significato moderno; è un deposito *mega*, prefisso greco che significa 'grande', 'enorme'.



Uno 'scalo' è un luogo in cui i mezzi di trasporto possono fermarsi per caricare o scaricare merci, per rifornirsi di combustibile, cibo, acqua ecc.: uno scalo marittimo è un porto, uno scalo ferroviario è una stazione – ma non solo la parte dove arrivano i passeggeri, è tutto il sistema del porto o della stazione.

Questo scalo è *integrato* perché integra trasporto via acqua e via terra.

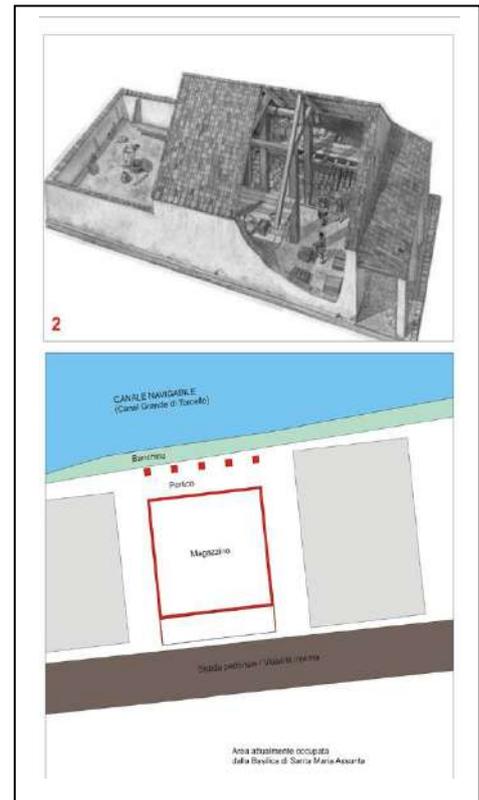
Trascrizione

Emporion mega, ci dice Costantino Porfirogenito parlando di Altino. Un *Emporion mega* è un porto. Com'è fatto questo porto?

Qui vedete le strutture che appaiono agli scavi di Torcello, si tratta di magazzini che assomigliano tantissimo a quelli di Classe, della stessa epoca del porto di Classe, costruiti in parte in muratura, in parte con un alzata sempre in materiale ligneo intonacato che danno tutti sull'acqua, hanno sempre questi porticati che danno sull'acqua.

Ricchissimi di elementi anforici, qui praticamente non troviamo oggetti d'uso comune, pentole per la cottura o resti di pasto, ma troviamo solo frammenti di anfore, quindi questo è proprio l'indicatore che ci dice che qui una grande quantità di anfore veniva movimentata giorno per giorno ma, soprattutto, quello che è interessante è che qui, lungo la riva del magazzino, per costruirlo è stato fatto più di un metro di riporto di caranto portato da Altino, quindi questo magazzino è tutt'altro che improvvisato.

Lungo una riva calcolabile almeno per due o trecento metri ma probabilmente riproponibile dall'altra parte del canale con i sondaggi che abbiamo fatto, i carotaggi, c'è un'infrastruttura, una darsena portuale costruita con un impegno, siamo nel VII secolo, con un impegno finanziario del tutto rilevante, fatto proprio per permettere alle navi che portavano quelle anfore che contenevano olio e vino, in parte, ma anche altri generi alimentari, per farle scaricare in un luogo dove le navi che solcano il Mediterraneo hanno bisogno di una certa portata: fino a lì potevano arrivare, da lì venivano scaricate e rimontate su navi più sottili, col fondo più basso più piatto per navigare lungo i fiumi verso l'interno: quindi un *hub* commerciale.





Vi ho parlato di anfore, e le anfore, i contenitori di trasporto, sono quelli che noi troviamo, ma le fonti ci aiutano anche a capire che le anfore non sono l'unico oggetto commerciato, c'è un sistema più complesso, un sistema più complesso di mercato che ha chiaramente dei livelli diversi: a Torcello è diverso che a Rialto ma, soprattutto, a Torcello del VII secolo è diverso che a Rialto del IX secolo. Abbiamo una serie di prodotti di cui solo alcuni li riconosciamo archeologicamente, ma che ci fanno vedere come questi luoghi nascono con una vocazione commerciale, ci diceva Gaspari la settimana scorsa; per Rialto io vedo (per Rialto come Rialto-Venezia) vedo una vocazione commerciale che inizia il nono secolo; è così anche dei materiali a Torcello, questa vocazione commerciale la vediamo anche nel VI-VII secolo, prima: quindi la vecchia Altino a livelli ridotti, continua a commerciare con tutto il Mediterraneo, ma non solo col Mediterraneo, anche con le Alpi (la pietra ollare per citare uno dei prodotti che arrivano l'entroterra) in un luogo di scambio e di produzione artigianale.

Ho messo qui i famosi bicchieri che quasi sicuramente sono lampade per illuminazione, prodotti nella celebre fornace scavata dai polacchi negli anni sessanta del secolo scorso.

Questa invece è una seconda fornace che abbiamo scavato nel 2012-2013: anche da qui vengono gli stessi reperti in vetro, anche da cui probabilmente si producevano quelle lampade, strutture che troviamo a questo livello e che uno dice “non possono essere l'origine dell'imprenditoria dell'attività mercantile dei veneziani?”. Ma è chiaro che le dobbiamo leggere all'interno del contesto medievale e della capacità di comunicazione e politiche commerciali, e anche tecnologiche, dell'epoca.

Eccola, la forma che vi dicevo: una forma che appunto riusa, lo sappiamo dalle analisi, il vetro rifuso per creare queste coppe tipicissime di tutto l'arco altomedievale, ma non è un caso che luoghi come Torcello o Comacchio, ad esempio, abbiano fornaci per la produzione del vetro.

Per avere un'idea poi di quali sono gli altri *proxy*, gli altri record archeologici, che usiamo per definire la segmentazione cronologica la VI, VII, VIII, IX o per le attività domestiche, di cottura del cibo, di conservazione o di trasporto di materiali, questi sono gli oggetti, i totem archeologici, che potremmo sostituire alla sedia di Attila.



Minuti 36:51 – 41:04

Glossario essenziale

Topografia: disciplina che studia le particolarità dei terreni e la loro rappresentazione in carte con contenuti geometrici per eseguire misurazioni

Schizzo: disegno abbozzato, a grandi linee

Viabilità: possibilità di transito

Gestisce: coordina, organizza

Artefici: creatori

Flotta: insieme di barche e navi di uno Stato o di una società di navigazione

Il crollo: la caduta

Ci dà grosse soddisfazioni: soddisfa molti desideri e interessi

Ciclo pittorico: insieme di dipinti dello stesso autore, tema e luogo



Lingua / 12

Schizzo, disegno

Sono due *immagini*, ma lo schizzo vuole solo dare un'idea generale e non cerca di 'fotografare' la realtà, come quello nella pagina precedente, mentre il disegno, come questo, cerca di essere accurato.

Insedimento, villaggio, città,

Un insediamento è un luogo in cui delle famiglie di 'insediano',

costruiscono le loro case, senza ancora una prospettiva stabile; un villaggio e una città sono insediamenti stabili, ma di diverse dimensioni: il villaggio è piccolo, la città è grande. Nei secoli di cui parla il prof. Calaon, le città erano spesso poco più grandi di quello che oggi chiamiamo *paese*, avevano al massimo qualche migliaio di abitanti.



Lingua /13

Congiunzioni correlative

Osserva questa frase della lezione, in cui le parole in nero mettono in relazione le due frasi:

***Non solo** sa costruire delle navi che vanno lungo i fiumi: i veneziani **poi** sapranno costruire anche le navi che vanno sul mare, sul Mediterraneo.*

Tra le principali congiunzioni correlative in italiano si ricordano: *sia... sia...*, *non solo... ma (anche)*, *tanto... quanto...*, *vuoi... vuoi...*, *ora... ora...*, *né... né...*

Usa alcune delle congiunzioni correlative in questi esempi:

- 1) Ti stanno bene il maglione il vestito.
- 2) È molto indeciso: vuole uscire con gli amici preferisce vedere un film a casa.
- 3) l'ho aiutato a fare i compiti gli ho preparato la cena.

Trascrizione

Com'era fatto Torcello?

Era una comunità di liberi, sono comunità libere, come ci dice il mito, non lo possiamo sapere però l'archeologia ci può aiutare a fare un po' di topografia.

Quello schizzo, fatto insieme con i miei collaboratori, e miei studenti, tentando di immaginarsi tutti gli elementi che raccoglievamo intorno a Torcello, ci dice più o meno come stanno le cose e dove sappiamo che sono. I quadratini con il bordo nero sono le case e vedete come sono strutturate, piuttosto ordinatamente in linee, c'è l'area della chiesa, il cimitero, ci sono aree di fornaci. C'è una cosa che manca: i ponti, le strade, non ci sono. Tutte le case si affacciano sull'acqua, non c'è nessuna viabilità, assolutamente, in passato qualcosa era stato letto come sentieri, non c'è, non c'è, la rilettura va verso proprio una mancanza totale di viabilità. Significa, per dirla con una battuta, che chi vive in una di queste case per andare alla messa la domenica deve prendere la barca.

Da un punto di vista antropologico, da un punto di vista di connessione con l'elemento acqua, chi gestisce questo scalo portuale, chi gestisce questo *hub* (chiamiamolo con un termine moderno), chi gestisce questo emporio (se vogliamo usare un termine squisitamente altomedievale) vive tutti i giorni a contatto con l'acqua.



Non solo sa costruire delle navi che vanno lungo i fiumi: i veneziani poi sapranno costruire anche le navi che vanno sul mare, sul Mediterraneo. Ma conoscono quell'acqua, come sale, come scende, come si muove; in qualche modo queste persone, come esattamente ci racconta Cassiodoro, sono idealmente le persone esatte per diventare gli artefici della grande rivoluzione veneziana del IX secolo, del commercio nel IX secolo, perché quelle comunità sono fatte da una totalità di persone che con l'elemento acqua sa viverci e per cui è possibile costruire una flotta. Ed ecco l'immagine che faceva vedere anche Stefano la settimana scorsa, non sappiamo quale sia questo villaggio, però è un villaggio di legno, anche la chiesa è fatta di legno.

È un villaggio di legno, di fango, ordinato, con case a due piani, una città che vive sull'acqua che quasi per tentare di immaginarci che aria si respirava dobbiamo andare a guardare a elementi molto lontani geograficamente, nel sud-est asiatico. Completamente diversa dalla città fondata dal vescovo Magno, nell'idea cinquecentesca San Giacometto, quindi con la chiesa di pietra.

La monumentalità, infatti, gioca un ruolo forte nell'interpretazione del dato archeologico, che sia la modalità di Piazza San Marco con il campanile crollato: vi ho messo questa immagine perché sappiamo come proprio in questi giorni i mattoni del campanile vengono ritrovati sulle rive del Lido e probabilmente sono gli stessi che sono stati trasportati al largo subito dopo il crollo.

Ma, **come dire**, la nostra attenzione è stata per troppo tempo legata alle fasi: sulla sinistra della positiva vedete le fasi, come le stiamo rileggendo adesso, della basilica di Santa Maria Assunta di Torcello. Siamo troppo legati alla sua monumentalità e quindi, facendo un'archeologia dei monumenti, perdiamo un po' gli aspetti sociali, anche politici, anche se l'archeologia di monumenti ci dà grosse soddisfazioni.

È di questa stagione il ritrovamento a Torcello di un ciclo pittorico, di cui non si sapeva l'esistenza, al di sopra dei mosaici, che parla non bizantino ma parla carolingio: quindi, nella sua seconda fase quella chiesa, Santa Maria Assunta, ha una serie di affreschi dedicati a San Martino e un'Annunciazione, probabilmente, comunque è Maria, che chiaramente ha un linguaggio stilistico figurativo che è assolutamente carolingio di IX secolo.

Lingua / 14

Come dire

In un testo orale (e anche se è trascritta, questa conferenza è orale) chi parla deve prendere tempo per cercare la parola o la frase giusta. *Come dire, diciamo (così)*, sono tipici modi di prendere tempo e, allo stesso tempo, di indicare che forse la parola o la spiegazione che seguono non sono precise.



Minuti 41:05 – 43:14

Glossario essenziale

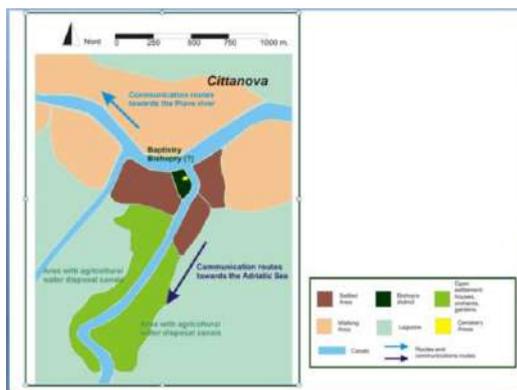
Fare una carrellata: considerare in rapida successione

Non è un gioco da poco: non è una questione poco importante

Cartografia: rappresentazioni cartografiche (carte geografiche, topografiche, atlanti ...)

Se lo guardiamo sul lungo periodo: se consideriamo in una grande estensione di tempo

La connettività: il collegamento



Lingua / 15

Legenda

La slide riprodotta a fianco ha, sulla destra, le 'chiavi di lettura', dell'immagine, cioè delle coppie di colore e spiegazione che servono per leggere la cartina. È un riquadro con la *legenda*, che significa, in latino, 'da leggere'. Non va confusa con la *leggenda*, cioè una storia fantastica come quella della fondazione di Venezia nel 421.

Lingua / 16

Ne / né

Torniamo sulle congiunzioni correlative che abbiamo visto nel paragrafo *Lingua/11*: nella lista delle congiunzioni che mettono in relazione due frasi hai trovato *né... né*, come ad esempio in 'non siamo certi *né* della posizione *né* del nome di Cittanova'.

In questa frase del prof. Calaon, *ne* è diverso:

Cittanova, ne abbiamo parlato, questa celebre foto degli anni 80 fa scoprire questo luogo.

In questo caso *ne* è un pronome, sta al posto di "di questa cosa", non c'entra con la doppia negazione *né... né*: per distinguere i due *ne*, il pronome è senza accento, la congiunzione ha l'accento.

Inserisci la forma corretta:

- 1) Non mi piace questo hotel. Me voglio andare.
- 2) Non gli ho telefonato scritto.
- 3) Che buon profumo ha questa torta! Me dai una fetta?
- 4) parliamo dopo, adesso c'è lezione!
- 5) Sono indecisa, non riesco a dire di sì di no.



Trascrizione

Velocemente, negli ultimi 5 minuti, vi volevo fare una carrellata degli altri luoghi totemici prima di Rialto, prima di Malamocco.

Cittanova, ne abbiamo parlato, questa celebre foto degli anni 80 fa scoprire questo luogo. Questo luogo: Cittanova o Eraclea? Allora, tecnicamente siamo tra San Donà di Piave e Jesolo, in un luogo oggi completamente agrario. Viene interpretato come l'antica Eraclea. Ma come si chiama veramente questo luogo? È interessante. Il problema del nome, infatti se noi lo guardiamo attraverso i documenti vediamo che tutti i documenti antichi lo chiamano Cittanova, solo a partire da documenti un pochino più tardi, X secolo, ma soprattutto tutti d'area veneziana, il luogo viene chiamato Eraclea. Non è un gioco da poco perché Eraclea è Eraclio, imperatore bizantino, quindi quel luogo, quella nuova fondazione dove, secondo quella storia, come avete visto la volta scorsa, nasce la storia mitica, nasce il primo Duca di Venezia, deve essere collegato a Bisanzio. Nella cartografia il luogo si chiama sempre *Civitas Nova*, non si chiamerà mai Eraclea.

Eraclea poi tra l'altro è stato il nome che è stato recuperato per il comune che prima si chiamava Grisolera.

Ed ecco questo, il Battistero degli Sterri del 1954. Purtroppo non rimane molto poco al di sotto dei campi oggi.

Cittanova è un luogo lungo il Piave che, se lo guardiamo sul lungo periodo, vediamo che la formazione di una grande proprietà terriera, dove molti insediamenti si riuniscono in un unico, e tra VI e VII secolo c'è anche la nascita del quartiere episcopale, quindi di un Episcopio. È un'isola, un porto, una città, una campagna, probabilmente tutto e nulla di tutto questo insieme, è un luogo integrato. Un luogo integrato dov'è quello che conta è l'acqua, è la connettività ancora una volta verso il mare.

Minuti 43:15 – 45:32

Glossario essenziale

Chiamiamola così: riferiamoci in questo modo

E così via: eccetera

Cappella privata: edificio di culto di piccole dimensioni

Mette insieme: riunisce

Lingua /17

Chiamiamola così, diciamo, possiamo dire

Quando si parla, soprattutto se si tiene una lezione o una conferenza, c'è una certa tensione emotiva, per cui spesso mancano le parole esatte, e per comunicare che si sta usando una parola imprecisa si possono usare queste forme, come sentirai spesso nelle 4 conferenze.

In alcuni casi, invece, sono usate per facilitare la comprensione, non perché manchi la parola precisa.



Tutta una serie: un insieme

Tirati fuori: fatti emergere

Alta densità: grande concentrazione di
persone

Parteciaci

I Parteciaci, detti anche Partecipazio, furono una famiglia patrizia che ebbe un ruolo politico importante nel Ducato di Venezia tra i secoli IX e X. Il capostipite è Agnello, doge tra l'810 e l'827, a cui seguirono i figli Giustiniano e Giovanni.



Brenta

Fiume italiano lungo 174 km. È il tredicesimo fiume italiano per lunghezza. Nasce dai laghi di Caldonazzo e di Levico in Trentino-Alto Adige. Sfocia nell'alto Adriatico, a nord del Po.

Nel periodo di cui parla il prof. Calaon il Brenta entrava direttamente in laguna, dove oggi ci sono il Canal Grande e il Canale della Giudecca; nel Cinque-Seicento la Serenissima ha deviato il fiume, che stava interrando ('riempiendo di terra') la laguna.

Lingua / 18

Nonostante

Osserva questa frase del prof. Calaon e cerca di spiegare il significato della congiunzione *nonostante*, che mette in relazione, 'congiunge' due frasi:

*Strutture di legno decorate con degli stilemi, **nonostante** siano molto rovinate perché si tratta di tavole in legno conservate sott'acqua, e ci richiamano alle sculture di IX secolo.*

"Nonostante" ha valore aversativo. Va davanti al verbo al congiuntivo. Completa queste frasi con il verbo tra parentesi:

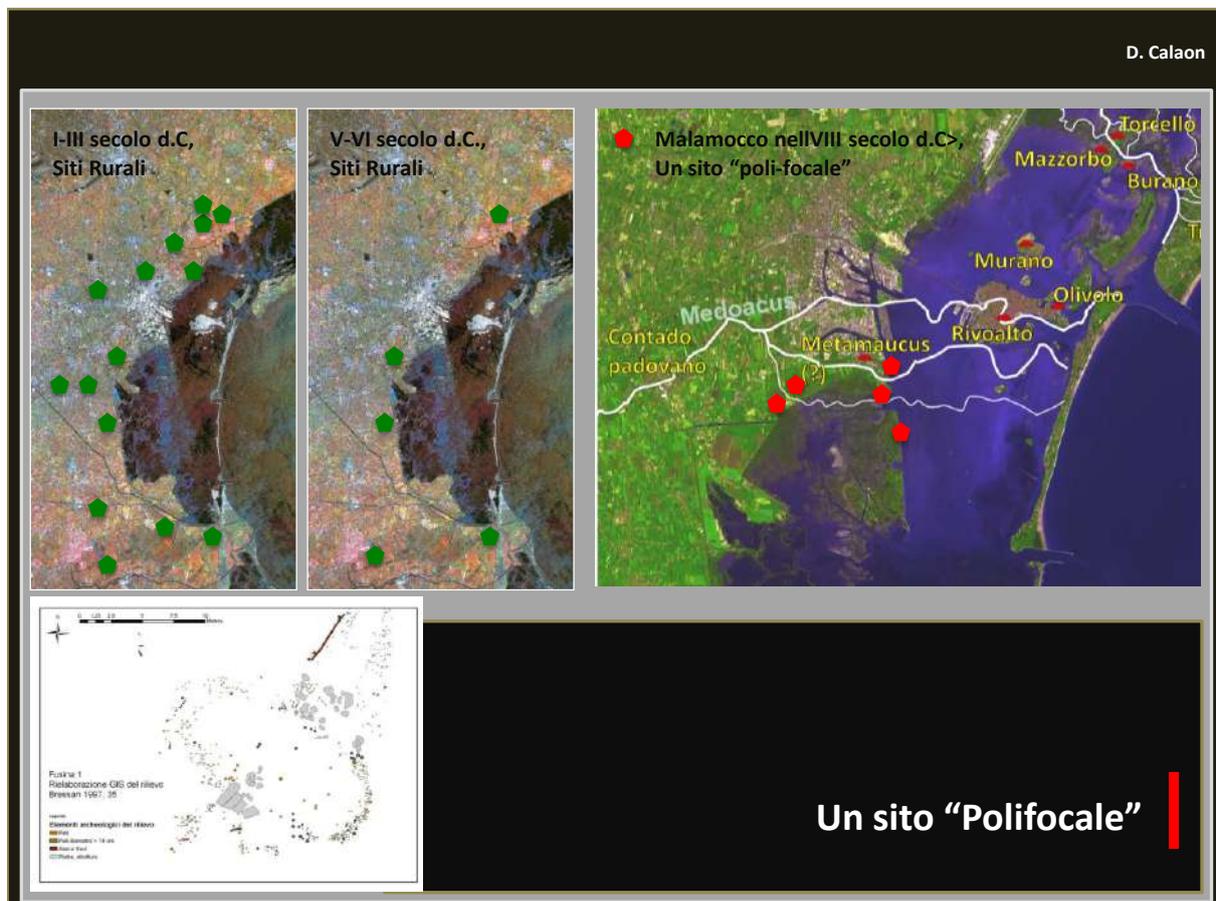
- 1) Continuava a dormire, nonostante la madre lo (*chiamare*) per la colazione.
- 2) Ha viaggiato in tutto il mondo, nonostante non (*parlare*) molte lingue straniere.
- 3) Nonostante lo (*avere*) avvisato, non ci ha ascoltato.



Trascrizione

Malamocco: il duca nasce a Cittanova, ce l'ha raccontato Stefano Gasparri, probabilmente no, però sappiamo che gli interessi di Cittanova ci sono, quello che sappiamo però sicuramente (ce lo diceva appunto settimana scorsa) è che a Malamocco il Duca c'è stato.

Malamocco, ad esempio un Duca che noi conosciamo, Agnello Partecipazio, che insieme alla sua dinastia, chiamiamola così, è il Duca che forma Venezia con la costruzione del Palazzo Ducale, la stabilizzazione delle strutture di potere presso Rialto, quindi la costruzione di San Marco e così via. Sappiamo tutto questo, sappiamo che ci sono questi sistemi di commercio, ma non sappiamo dov'è. L'archeologia non è stata in grado di identificarlo perché non è il Malamocco sul Lido, è stato scavato molto lì e le stratigrafie si fermano al XII secolo. Malamocco probabilmente è un sito polifocale che mette insieme luoghi come Sant'Ilario, l'abbazia dove i Partecipazi avevano la loro cappella privata, ma anche tutta una serie di luoghi lungo il *Medoacus*, lungo il Brenta, alcuni di questi l'archeologia subacquea le ha tirati fuori.





Guardiamo ad esempio il sito di Fusina 1, scavato ancora nel 1997 dove pali ci danno una struttura datata al C14, guarda caso, tutti all'ottavo secolo. Strutture di legno decorate con degli stilemi, nonostante siano molto rovinate perché si tratta di tavole in legno conservate sott'acqua, e ci richiamano alle sculture di IX secolo.

Ecco quindi per concludere che dobbiamo veramente utilizzare un approccio ecologico antropologico dove, qui vedete la casa di Torcello inserita nel suo contesto, ci fa capire che quella casa non è una casa singola, è nata da un progetto di un insediamento ad alta densità, un progetto che viene dall'alto, di qualcuno che ha sistemato (ed è il vescovo in questo caso), un insediamento che via via diventa sempre più il luogo della portualità di quella che una volta era Altino.

Minuti 45:33 – 50:33

Glossario essenziale

Attore: protagonista, figura

Investimento: impiego di denaro in una data impresa

Insalubre: non sano

Vallicoltura: forma di piscicoltura estensiva praticata in bacini di acqua salmastra →

Peschiere: piscina o vivaio di pesci

Una miriade di siti: un numero altissimo di siti, di luoghi interessanti per l'archeologo

Saline: impianti per estrarre il sale dall'acqua

Affreschi: pittura su muro

Manodopera: forza lavoro, lavoratori



Lingua / 19

Ecco

Questa parola torna frequentemente sia in questa lezione, sia nelle altre di questo Progetto. Questo è un esempio:

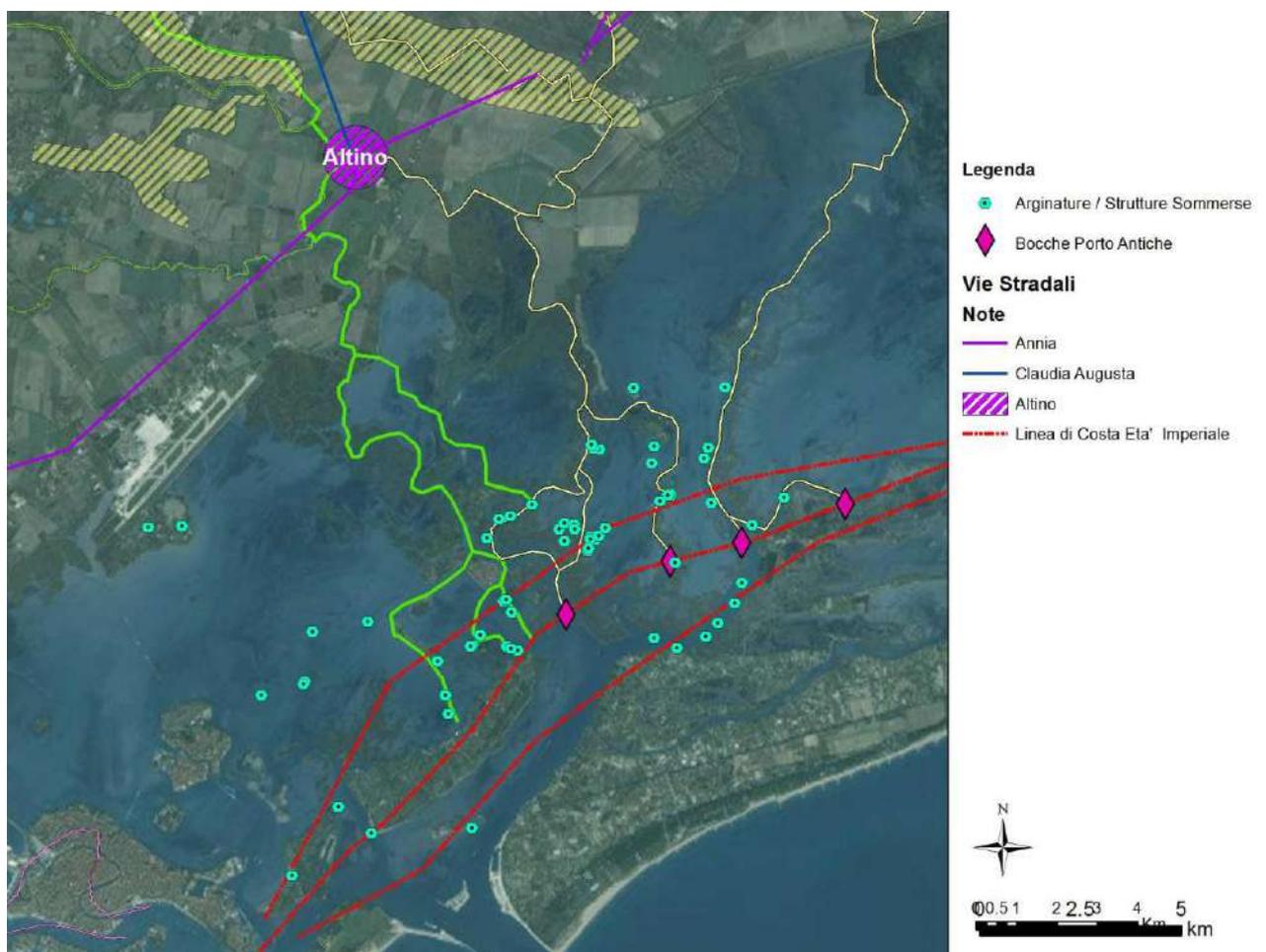


Ecco quindi i primi pozzi che noi scaviamo.

Secondo te, “Ecco” serve per quali di questi scopi?:

- 1) dirigere l’attenzione su un oggetto che si mostra
- 2) contraddire l’interlocutore
- 3) sottolineare un fatto
- 4) indicare una persona o una cosa che appare all’improvviso
- 5) introdurre una domanda
- 6) riformulare un concetto già espresso in precedenza

Questa è una diapositiva essenziale per seguire quest’ultima parte della lezione.





Trascrizione

Qualcosa di simile probabilmente è avvenuto anche a Rialto con una caratteristica diversa, un secolo dopo; e con un attore diverso, non più un vescovo ma un Duca. Un Duca legato sicuramente all'inizio alle proprietà territoriali e aristocrazie bizantine e poi, un Duca in grado di parlare con i nuovi poteri, i nuovi poteri longobardi e bizantini.

Il problema dell'acqua è un altro grosso problema quando quest'acqua è l'acqua dolce. Ecco quindi i primi pozzi che noi scaviamo. Gli insediamenti esistono solo se c'è un buon investimento anche sui pozzi.

Vi passo velocemente questa cosa, volevo andare a queste immagini. Ho saltato quello perché ho visto che sono già lungo. Scusate chiacchiero sempre troppo.

Vivere sull'acqua non significa vivere in un luogo insalubre, in un luogo povero. Vallicoltura e peschiere, e l'archeologia ce ne sta facendo vedere tantissimo, ci indicano come questi luoghi erano luoghi ricchissimi. I resti di pesce che tiriamo fuori nelle stratigrafie ci fanno vedere una capacità di, come dire, di alimentazione altissima, legata poi alla presenza del sale, è legata alla presenza dei resti faunistici che noi scaviamo.

Qui vediamo alcuni dati di Torcello. Insomma, il rapporto di queste isole con la laguna circostante, ma anche con l'entroterra dove gran parte di questi animali vengono, continua a essere forte. Sono luoghi dove non ci si rifugia ma sono luoghi dove si può impostare una vita di emporio e garantire la sostenibilità.

Mi date un minuto e vi faccio una carrellata di immagini citando un grande maestro Ernesto Canal, a lui si devono il ritrovamento di una miriade di siti nella Laguna Nord. Questa è la mappa dei siti che lo ritrova, questa la mappa dei siti che lui indica come Romani. Ora, noi abbiamo fatto un lavoro di revisione e abbiamo capito che gran parte di questi non sono esattamente siti ma sono della dispersione di materiali, e se andiamo a vedere i siti con le strutture, con le stratigrafie, con il C14 che tengono, sono questi. Stanno tutti lungo il delta, del lungo i canali, lungo le vie d'acqua principali. Si tratta di siti (quelle linee rosse sono l'antica costa) legati soprattutto infrastrutture, li chiamiamo argini, argini strada. Cosa sono? Sono le infrastrutture di questa città, Altino.

Altino di età Imperiale.

Questa è la mappa che adesso conosciamo grazie alla foto aerea elaborata. Una città che continua a vivere in età tardoantica, anche dopo Attila perché strutture di IV e V secolo ci sono dappertutto quando l'abbiamo scavate.

Arginature, strutture sommerse, tutti i pallini azzurri che assomigliano a queste. Sono le strutture per fare rive, che tengono l'acqua, che separano l'acqua dall'acqua, e che quindi permettono di avere saline, di avere peschiere: infrastrutture.



Ancora persone che lavorano per mantenerle e per sistemarle. Una Laguna abitativissima, una laguna fiscale, una laguna che fa parte delle proprietà dell'impero, di ville imperiali importanti come quella di Altino, ricostruita in questi i disegni che abbiamo proposto nella mostra dell'anno scorso. Villa con affreschi, con una struttura e una qualità di materiale piuttosto alta che stanno proprio sul lido, sul fronte, andando verso d'Altino. Una laguna quindi sicuramente non vuota. Uno sguardo dall'alto da Venezia passando ad Altino, sempre con la linea di costa, vediamo un po' forse qual è una possibile lettura geomorfologica di questa nascita di Venezia. In età imperiale abbiamo le città più o meno vicino alla costa e in età tardoantica c'è questo spostamento dei loro sistemi portuali sulla nuova linea di costa, e in età altomedioevale quei luoghi diventano il centro di un nuovo network di trasporti che userà da questo momento solo i fiumi e le lagune.

Ecco quindi che la prospettiva di tipo ambientale è quella che dobbiamo guardare. Guardare queste limitazioni geografiche alle limitazioni che le isole permettono nel controllo del lavoro e della manodopera per reinterpretare le origini di Venezia.



Hai colto il punto?

Questo è un aiuto per verificare se hai *colto il punto*, espressione che significa *se hai capito le informazioni essenziali*.

a. L'anniversario di Venezia è il

- 21 aprile 451
- 24 marzo 521
- 25 marzo 421

b. La prima costruzione di Venezia è

- la chiesa di San Giacometo
- il trono di Attila
- il Palazzo Ducale

c. La frattura tra la terraferma e la laguna è causata da

- le invasioni carolingie
- le migrazioni longobarde
- l'influenza bizantina

d. Torcello è

- Oderzo tardoantica e altomedievale
- Comacchio tardoantica e altomedievale
- Altino tardoantica e altomedievale

e. Un *Emporion mega* è

- una città
- un porto
- un centro commerciale

f. A Torcello mancavano

- i ponti e le strade
- i canali e le barche
- i campi da coltivare



g. Il ciclo pittorico ritrovato a Torcello è

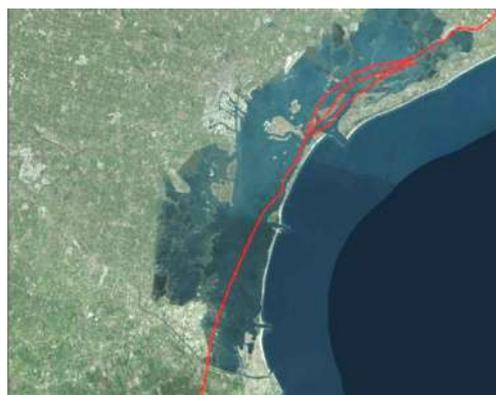
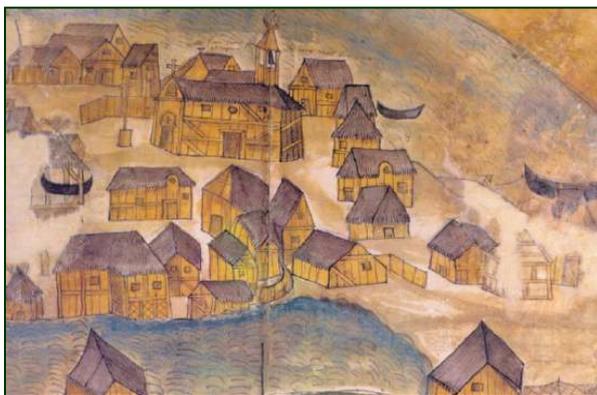
- moderno
- bizantino
- carolingio

h. Il territorio tra San Donà di Piave e Jesolo è chiamato

- prima Cittanova e poi Eraclea
- prima Eraclea e poi Cittanova
- Cittanova o Eraclea, come sinonimi

Ricordi queste immagini?

La memoria visiva gioca un ruolo importante, soprattutto se si basa su un video che ha mostrato molte immagini. Ricordi che cosa descrivono queste immagini?





Soluzioni dell'autovalutazione

Domande:

- a: 25 marzo 521
- b: la chiesa di San Giacometo
- c: le migrazioni longobarde
- d: Altino tardoantica e altomedievale
- e: un porto
- f: i ponti e le strade
- g: carolingio
- h: prima Cittanova e poi Eraclea

Foto:

Santa Maria Assunta a Torcello; il trono di Attila; la Venezia delle origini: case, non capanne; la linea di costa mille anni fa.

Soluzioni delle attività sulla lingua

- Lingua / 1:** conseguenza; dunque, perciò, pertanto, di conseguenza, per queste ragioni
- Lingua / 2:** proprio, precisamente
- Lingua / 4:** ipotetiche, passato, avresti potuto
- Lingua / 5 :** perfino
- Lingua / 6:** poco a poco, a mano a mano, gradualmente, progressivamente
- Lingua / 7:** *come il cane al guinzaglio*, similitudine
- Lingua / 8:** contrasta
- Lingua / 13:** 1) sia... sia; 2) ora... ora; 3) non solo... ma (anche)
- Lingua / 16:** 1) ne, 2) né, 3) ne, 4) ne, 5) né ... né
- Lingua / 18:** chiamasse, parlasse, avessimo
- Lingua / 19:** 1), 3), 4)